

Anziani senza alcun aiuto e con pensioni che perdono sempre più potere d'acquisto, lavoratori senza lavoro, giovani senza futuro ... Per tutti questi motivi giugno è stato contrassegnato da una forte mobilitazione. Spi, Fnp e Uilp Lombardia si sono trovate a Brescia l'11 giugno e poi il 22 a Roma per partecipare alla manifestazione nazionale di Cgil, Cisl e Uil. E in Regione Lombardia siamo impegnati nella ripresa del confronto con la nuova giunta

A pagina 5



Lavoro è democrazia

Dai Comuni al Governo, rinnoviamo le nostre richieste alle istituzioni

Importanti manifestazioni unitarie a Brescia e Roma

di Ernesto Cadenelli - segretario generale Spi Brescia

Lavoro è democrazia: si è svolta all'insegna di questo appello la manifestazione nazionale promossa da Cgil Cisl e Uil sabato 22 giugno a Roma. Eravamo presenti anche noi pensionati dello Spi di Brescia per manifestare la solidarietà ai lavoratori colpiti dalla crisi e per ribadire che, senza lavoro, non esiste futuro sostenibile.

Dall'occupazione dipendono la tenuta del sistema paese, l'economia, la coesione sociale e la sostenibilità del welfare. Temi che toccano sensibilmente anche pensionati e anziani.

La manifestazione nazionale del 22 giugno è stata sostenuta e preceduta da iniziative in tutta Italia. A Brescia si è svolta un'importante tappa della mobilitazione con il di-

battito **Diritto a vivere e a essere curati nella dignità** tenutosi martedì 11 giugno presso la Camera di Commercio. Al centro dell'iniziativa promossa da Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil Lombardia i problemi delle persone anziane e, in particolare, i temi del diritto alle cure, all'assistenza e al sostegno.

Abbiamo ribadito e continueremo a denunciare i problemi legati alle carenze dello stato sociale, della sanità e dell'assistenza, alla povertà emergente e alla questione casa. Temi che toccano anche la nostra provincia e ai quali servono risposte.

A livello nazionale, dopo una fase politica complessa, si è formato il nuovo governo; ora attendiamo misure rapide ed efficaci per fare fronte

ai problemi emergenti partendo da interventi per l'occupazione, gli ammortizzatori sociali, la riduzione delle tasse su lavoro e pensioni e il ripristino del meccanismo di rivalutazione.

In questo contesto difficile rileviamo, comunque, alcune significative novità. La prima è la ripresa di percorsi unitari, dopo una fase critica tra le organizzazioni sindacali. Un riavvicinamento che ha consentito, di recente, di raggiungere un importante accordo sulle regole per la rappresentanza, favorendo democrazia e trasparenza anche nelle relazioni sindacali.

Una rilevante novità riguarda, poi, il Comune capoluogo dove le elezioni hanno visto la vittoria del centro sinistra

con il conseguente cambio alla guida della Loggia.

Abbiamo intervistato il neoletto sindaco Emilio Del Bono per comprendere quali siano i progetti per fare fronte ai crescenti problemi che vive la città.

L'auspicio è che, dopo le chiusure alle organizzazioni sindacali dell'amministrazione precedente, si apra un percorso di dialogo e negoziazione sociale produttivo ai fini di un concreto miglioramento delle condizioni di anziani e fasce deboli della popolazione.

Da parte nostra, prosegue l'impegno nella contrattazione con i Comuni con la quale, pur nelle difficoltà, tentiamo di fare fronte ai problemi di anziani e fasce deboli della popolazione. ■

Numero 3/4
Giugno-Agosto 2013

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Tra emergenza e progettualità

A pagina 2

Negoziare 2013 non demordiamo

A pagina 2

Landini nuovo segretario generale Spi Lombardia

A pagina 3

Assegni al nucleo familiare 2013

A pagina 5

Giochi Liberetà si punta sulla coesione sociale

A pagina 6

Sfogliando le carte

A pagina 7

A Chiari nuova sede Spi

A pagina 8

Coordinamento donne: nuova responsabile

A pagina 8

Primus è cavaliere!

A pagina 8

Spi Cgil Brescia
via Folonari, 20
Tel. 030.3729370
www.cgil.brescia.it/spi



Tra emergenza e progettualità

Intervista al sindaco di Brescia Emilio Del Bono

Alessandra Del Barba

L'esperienza della nuova amministrazione prende il via in un contesto di crisi economica. In una città che manifesta segnali di sofferenza sociale, le esigenze di anziani, pensionati e fasce deboli della popolazione riguardano, in particolare, alcune priorità emergenziali come povertà, sostegno al reddito, diritto alla salute e all'assistenza. È questo, quindi, il primo tema che affrontiamo col neoeletto sindaco **Emilio Del Bono**. **Che tipo di approccio avrà la nuova amministrazione nel gestire i problemi emergenti?**

Le priorità che ho richiamato in campagna elettorale sono fondate sulla centralità della persona: coesione, servizi, vicinanza ai cittadini e ambiente saranno i fari della nostra azione. Va considerata da subito la possibilità di utilizzare le poche risorse a disposizione per creare un 'volano economico': il Comune deve cercare di essere parte attiva nel creare opportunità di lavoro attraverso adeguate gestioni dei bandi e delle risorse. Il tema sanità è un nodo fondamentale. Il processo di aziendalizzazione del sistema sanitario ha dei limiti fortissimi, scarica sulle co-

munità locali i costi della mancata integrazione tra enti. È indispensabile che il Comune entri nelle politiche sanitarie, ricostruendo i rapporti diretti con le realtà ospedaliere. Nel complesso, sappiamo di dover affrontare una crisi con costi sociali insostenibili. Ci sono problemi che vanno considerati prioritariamente, utilizzando il più possibile il metodo concertativo e agendo con efficacia. Penso, ad esempio, a un'emergenza come quella della casa per la quale serve creare fondi di housing sociale, trovando forme per riutilizzare parte dello smisurato patrimonio abitativo, anche attivando imprese private. Penso che fondo sociale, riutilizzo del patrimonio abitativo invenduto, integrazione al reddito e promozione del ruolo del Comune, come volano per l'occupazione, costituiscano le misure prioritarie.

Come affrontare la carenza di risorse?

La prima questione da trattare è capire lo stato del bilancio: a oggi ci risulta mancano 31,5 milioni di euro. Come si sia creato questo squilibrio è un tema politico amministrativo importante, di cui non possiamo assumerci la responsabilità. Va riportato l'equilibrio: una questione molto spinosa da affrontare con la consapevolezza che

non ci sono le condizioni per prevedere tagli dei servizi. Dopo il bilancio preventivo sarà possibile la riorganizzazione della spesa e la definizione delle priorità. C'è, poi, una questione generale: oggi le amministrazioni sono costrette a una politica di rigore ingiustificata: si scarica il costo del risanamento e del rispetto dei parametri di bilancio sugli enti locali, indebolendo fortemente il livello periferico. Si tratta di un problema non solo economico ma anche politico, di prima grandezza: se continuiamo a mettere in ginocchio i Comuni rischiamo una crisi sociale ingovernabile. Considerato che il Parlamento vive una crisi di legittimazione democratica enorme, se questa delegittimazione giungesse fino ai Comuni, la Repubblica andrebbe in grave crisi. Lo abbiamo visto nella storia: le cadute clamorose delle democrazie fragili sono derivate anche da una erosione della fiducia nelle istituzioni. I Comuni, insieme, in questo contesto hanno il dovere di reagire. Da questo quadro difficile si esce ridando centralità a istituzioni vicine ai cittadini. La storia del nostro Paese è fatta di municipi, enti... è la storia di una democrazia che è andata rafforzandosi dai Comuni.

Ripensando alle modalità di

partecipazione, come attuare una riorganizzazione in città dopo il venire meno delle circoscrizioni? Come gestire il rapporto con l'hinterland?

In città inseriremo organismi di quartiere, personalmente sono per farne il più possibile. Si tratta di organismi consultivi da valorizzare in un'ottica di massimo avvicinamento al territorio. Per quanto riguarda il rapporto con l'hinterland vogliamo dare attuazione alla proposta della macro area: a luglio convocherò la giunta dei sindaci, organismo che coinvolge i quattordici comuni della cintura bresciana con l'obiettivo di arrivare a fare un'agenda di temi da affrontare concretamente. Potrebbero rientrarvi trasporti, tariffe, servizi, assistenza, messa in comune delle infrastrutture. Dobbiamo sapere pensare come 'area metropolitana', rispettando le autonomie ma arrivando a una programmazione coordinata e alla creazione di un'area di servizi interconnessi che, in prospettiva, possa andare anche oltre l'hinterland.

C'è qualcosa che, nonostante le difficoltà progettuali, l'amministrazione è certa di riuscire a fare nel breve periodo?

Procedere con la stesura del bilancio; affrontare la que-

stione delle quote sociali A2A, tema fondamentale che, oltre al problema dividendi, comporta grandi riflessi sui servizi; bonifica territoriale, monitoraggio Asl e campagne informative rivolte ai cittadini per far conoscere la condizione reale della città e i rischi per la salute. Entro breve andranno avviati investimenti sui parcheggi per la metropolitana leggera e l'attuazione di un'integrazione sistemica volta a fare funzionare servizi di mobilità (ad esempio valutando modifiche sui percorsi o reinserimenti di linee autobus). Derubricato il parcheggio sotto il castello!

La precedente amministrazione non ha mai voluto avviare un dialogo proficuo con le organizzazioni sindacali dei pensionati. Non è stato possibile nemmeno giungere ad accordi nell'ambito della negoziazione sociale. Come prevede di agire la nuova amministrazione?

Credo profondamente nella concertazione. Siamo in una situazione difficile, dobbiamo diventare tutti corresponsabili delle decisioni. Serve un atteggiamento di apertura e disponibilità, si tratta di un indirizzo che dovrà avere tutto il Comune, considerare la sofferenza diffusa. Vogliamo sostenere con forza la trasparenza, contro l'oscurità delle decisioni. ■

Negoziazione 2013: non demordiamo

Antonella Gallazzi - Segreteria Spi Brescia

L'attività negoziale nei Comuni, importante e diffusa, è stata avviata con solerzia da parte dei capi zona e dei capi lega, per rispondere ai bisogni degli anziani, ma anche della popolazione debole, disagiata. La mancanza di risorse (tagli, patto di stabilità, incertezza sull'Imu), il generale attacco allo stato sociale e ai diritti, la perdita di lavoro e le nuove povertà, implicano maggiore impegno per superare le risposte di diniego o di incertezza che ci arrivano. I Comuni denunciano il ridimensionamento delle risorse per le politiche sociali, rinviano il possibile accordo, noi invece premiamo per garantire ai cittadini i servizi sociali.

Nelle difficoltà, abbiamo attivato il confronto con tutte le amministrazioni comunali, anche se non abbiamo raggiun-

to l'obiettivo dello scorso anno. Ci siamo mossi su linee guide unitarie che cercano, anno dopo anno, un'estensione nei contenuti per sanare le crepe che questa crisi continua a creare. Oggi sono in campo perfino i bisnonni a tutela di nipoti e pronipoti, con parte della loro pensione, con l'aiuto effettivo e anche con l'ospitalità. C'è da chiedersi che ne sia di questa società sbilanciata dove i giovani paiono senza futuro e gli anziani avere briciole di certezze radicate nel passato. Le condizioni sociali, economiche, politiche nazionali stanno causando profonde ingiustizie. Non accettiamo welfare messi in discussione, la riduzione di servizi, l'abbassamento del loro livello qualitativo e l'incremento della compartecipazione alla spesa a carico dei cittadini senza

riferimento al reddito. Tuttavia, nella scarsità delle risorse, nell'incertezza del peso di Imu, Tares, ... non siamo certo rassegnati all'ineluttabilità. Diciamo ai Comuni di cercare nell'evasione fiscale nuove risorse (molti Comuni bresciani hanno siglato i patti evasione con l'Agenzia delle entrate, ne chiederemo riscontro). Sugeriamo un'Imu, applicata alle case di lusso e che salvaguardi le fasce sociali più basse, coloro che hanno la sola prima abitazione e di normale valore; stiamo chiedendo l'esenzione della tassa sulla casa data in comodato d'uso ai parenti di primo grado. Per l'Imu, quanto per la Tares, si domandano incontri periodici, proprio per salvaguardare da nuove e più pesanti incidenze le fasce a basso reddito. Domandiamo

un'altra verifica: qualora entri in vigore un nuovo calcolo dell'Isee, lo chiediamo omogeneo sul territorio nazionale e non penalizzante rispetto all'attuale. Ugual impegno abbiamo prestato alle addizionali comunali Ipef, chiedendole modulate per fasce, domandando un tetto all'applicazione. Oltre alle tasse locali stiamo intervenendo sulla Regione per calmierare le rette delle Rsa. Con i Comuni discutiamo anche di governo delle tariffe dei servizi (e della loro qualità), di politiche abitative specie per gli anziani e per chi arriva 'incolpevole' allo sfratto. Trattiamo di minimo vitale, ma anche di sostegno al reddito per chi sta pagando la crisi con mancanza o perdita del lavoro. Fra i bisogni la tutela alla salute e alla dignità della persona sono prioritarie: si con-

tratta di contributi per le spese mediche, ma anche per la non autosufficienza, onde non gravi tutta sulle famiglie. Pensiamo che la persona non autosufficiente debba restare il più possibile al proprio domicilio con strumenti che aiutino l'assistenza e la cura. Stiamo negoziando contributi per le utenze domestiche, buoni sociali; contrattiamo di trasporti, di sicurezza, di viabilità, di centri sociali e di socializzazione, di cure termali, attività motoria e soggiorni climatici, di trasporti e di volontariato. Le politiche sociali hanno bisogno oggi d'emergere oltre gli spazi ristretti in cui sono state poste dalla mancanza anche di sensibilità, di democrazia, oltre che dalla mancanza di risorse: il nostro lavoro continua nel suo percorso negoziale. ■

Tra segnali positivi e perplessità

di Erica Ardentì

“Un segnale positivo”, questo è stato il primo commento della leader della Cgil, Susanna Camusso, sul decreto lavoro varato dal governo il 26 giugno scorso. Pur attendendo di conoscere il testo definitivo del decreto si colgono, però, anche lacune importate su materie che sono care al sindacato. Ancora una volta, ad esempio, non si affronta seriamente il tema della redistribuzione del reddito attraverso una significativa riforma fiscale. Senza questa, parlare di rinvio di Iva come di Imu o Tares significa solo rimandare il colpo di scure che potrebbe abbattersi sui cittadini.

Un altro provvedimento che, come sindacato dei pensionati, non può convincerci è l'aver prorogato la social card fino alla fine dell'anno – ne sono interessate 425mila persone – e l'aver istituito la carta per l'inclusione sociale – 170mila interessati – per combattere la povertà estrema. Sono provvedimenti che non possono né combattere né sanare situazioni di emergenza come sono quelle degli anziani e, oggi, dei minori. Basta soffermarsi su questi dati, diffusi da *Save the Children*: 780mila ragazzi fermi alla terza media, più di tre milioni che non studiano né lavorano, un milione e mezzo che abita in territori avvelenati. Circa il 25 per cento dei minori in Italia vive in uno stato di seria deprivazione materiale: senza riscaldamento, senza la possibilità di pagare la mensa a scuola, senza un'adeguata alimentazione. Questo è il ritratto di un paese che non ha futuro. Intanto, il rapporto *Ecomafia 2013* di Legambiente ci dice che le ecomafie sono l'unica economia che continua a crescere in un contesto di crisi generalizzata: 16,7 miliardi di euro di fatturato, 34.120 reati accertati, 28.132 persone denunciate, 8.286 sequestri effettuati, 302 clan coinvolti (erano 296), 25 comuni sciolti (erano 6), in crescita abusivismo edilizio e, soprattutto, la corruzione.

Ben vengano in questo senso le iniziative che lo Spi, sia a livello nazionale che territoriale, sta mettendo in campo sul tema della legalità. Iniziative che hanno lo scopo di coinvolgere e responsabilizzare anche i più giovani attraverso degli specifici campi estivi – nella nostra regione sono impegnati il territorio di Bergamo e quello di Lecco mentre altri si stanno apprestando a seguirli. E ben venga tutto il lavoro a cui si è dato inizio, in Lombardia, per combattere l'evasione fiscale tramite accordi con le amministrazioni comunali e le agenzie delle entrate: l'obiettivo è quello di recuperare risorse per dedicarle – tra l'altro – a creare più servizi sociali per le persone in difficoltà, per alleggerire il peso fiscale su lavoratori e pensionati. Possono sembrare piccole cose di fronte alla sconcertante grandezza dei fenomeni mafia ed evasione, ma è proprio cominciando da queste piccole cose che si può arrivare a modificare le grandi. Certo, tutto l'impegno che si sta approfondendo sul territorio attraverso la negoziazione e non solo, ha bisogno per vedere dei risultati più ampi di un governo nazionale che torni davvero a fare politica, a governare per il bene dei cittadini.

Da una ricerca che Spi Lombardia ha commissionato a Ipsos è emerso che, di fronte alla crisi sempre più forte, cui ne consegue una crescente impossibilità di risparmiare, i pensionati lombardi si sentono più fragili. Preoccupati per l'emergenza lavoro e giovani, chiedono una maggiore protezione sociale, temono che il sistema sanitario non regga, utilizzano maggiormente i servizi disponibili ma sono sempre meno disponibili a pagare. E se finora il sistema sociale ha retto è stato perché le reti di solidarietà, volontariato compreso, funzionano ancora, perché le famiglie fanno welfare. Ma quanto potrà durare ancora? Per tutto questo è indispensabile che il sindacato tenga il cam-

po con le sue iniziative, con la sua unità. Il recente accordo sulla rappresentanza può e deve essere la chiave di volta di una nuova stagione unitaria. La manifestazione del 22 giugno, una manifestazione unitaria dopo un decennio di divisioni e di guerra fredda, è un segnale che fa ben sperare. ■

Landini nuovo segretario

Cambio alla guida dello Spi Lombardia

Stefano Landini è stato eletto, durante il Comitato direttivo del 3 luglio scorso, **nuovo segretario generale dello Spi Lombardia**. Alla riunione erano presenti **Carla Cantone** e **Attilio Arseni**, rispettivamente segretario generale e organizzativo Spi nazionale, e **Nino Baseotto**, segretario generale Cgil Lombardia.

Landini, nato a Legnano, ha cominciato la sua attività sindacale diventando coordinatore del consiglio di fabbrica della Franco Tosi, sul finire degli anni '70. Nel 1981 diventa funzionario Fiom nella zona di Legnano e, quindi, segretario del comprensorio Busto-Legnano dal 1982 al 1984. Nell'86 entra nella se-



greteria Cgil Busto-Legnano per ritornare in Fiom, come segretario generale a Varese. Quando nel 1989 si crea il comprensorio di Legnano diventa segretario generale della Cgil.

Gli anni '90 lo vedono lasciare il sindacato per assumere altri incarichi: prima quadro direttivo al Banco

Lariano (l'attuale Intesa San Paolo), poi si candida come sindaco della città di Legnano, viene nominato capogruppo di *Ulivo alleanza per Legnano*, incarico che ricopre per due legislature.

È del 2001 il suo rientro in Cgil come segretario generale Fnle per andare poi, nel gennaio 2002, a dirigere i chimici a Milano. Nel 2003 entra nella segreteria della Camera del lavoro di Milano, occupandosi prima di mercato del lavoro e diventandone poi segretario organizzativo. Dal 2008 a oggi è stato segretario organizzativo della Cgil Lombardia.

A Stefano Landini vanno tutti i nostri migliori auguri di buon lavoro. ■

Non c'è più tempo per aspettare

Manifestazione unitaria dei pensionati lombardi a Brescia



Diritto a vivere e a essere curati nella dignità era questo lo slogan al centro della manifestazione-dibattito dei pensionati lombardi di Spi, Fnp e Uilp che si è tenuto lo scorso 11 giugno a Brescia presso l'Auditorium della Camera di Commercio.

Dall'intenso dibattito è emersa chiaramente la richiesta di legge quadro sulla non autosufficienza che abbia un adeguato fondo di finanziamento, per questo i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil sia a livello confederale che di categoria hanno dichiarato che ci sarà un loro forte impegno nel

chiedere, durante i prossimi incontri previsti con l'assessore regionale alla Famiglia e alla solidarietà sociale, **Cantù** (di cui parliamo a pagina 4, ndr), di dare seguito a quanto precedentemente la Regione di era impegnata a fare: istituire un Fondo per la famiglia assicurando i 330 milioni di euro previsti nella delibera istitutiva oltre a incrementare fino al 70 per cento la quota a carico del Servizio sanitario del costo del ricovero nelle Rsa. Sono stati molti, infatti, gli interventi che hanno sottolineato come in Lombardia si paghi-

no le rette più alte d'Italia: circa 2500 euro a Milano, intorno ai 2100 euro nelle altre province. Accanto a questa anche la richiesta di una politica regionale che punti maggiormente sull'offerta di servizi piuttosto che sull'utilizzo dei bonus.

L'appuntamento di Brescia ha preceduto quello nazionale del 22 giugno quando i pensionati lombardi si sono uniti a lavoratori e giovani e con loro hanno attraversato le vie di Roma per poi assistere ai discorsi dei tre leader sindacali **Camusso, Bonanni, Angeletti**. ■



Noi e la Regione Lombardia

Assessorato alla Famiglia: si cambia politica?

Il cambio ai vertici della Regione Lombardia – dalla presidenza Formigoni a quella Maroni – questa volta significa anche un cambio delle politiche attuate finora. Uno degli assessorati interessati dal cambiamento di rotta è quello della Famiglia, con cui i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil delle relative categorie dei pensionati si sono incontrati più volte.

“Abbiamo avuto occasione di conoscere Maria Cristina Cantù, il nuovo assessore alla Famiglia – spiega **Claudio Dossi della segreteria Spi Lombardia** – e di avere un primo confronto sul merito del nuovo orientamento che la stessa vuol imprimere al suo assessorato. La prima impressione che ne abbiamo tratto non è negativa nel senso che al momento sembra esserci in atto un confronto vero sia con le organizzazioni sindacali che all'interno, tra assessorato alla Famiglia e quello alla Sanità. Elemento positivo che porterebbe finalmente a superare quella dicotomia tra temi sanitari e socio-sanitari che, con la precedente gestione, avevano portato a una non integrazione delle scelte e delle politiche. Vedremo nel proseguo se ciò corrisponde.”

Quali sono i punti più impor-

tanti della delibera 116, che vi è stata illustrata e che tornerete a discutere?

La delibera è il vero documento programmatico del nuovo assessorato, ne ridisegna tutto l'impianto: affronta i temi delle risorse, spinge sulle politiche di conciliazione, delineando un welfare territoriale e aziendale. C'è un tentativo di recuperare risorse da destinare direttamente alle famiglie interrompendo così il rapporto diretto Regione-Terzo settore. Sembra che la domiciliarità venga promossa, soprattutto nel processo di cura della non autosufficienza, attivando pacchetti offerti alla famiglia allo scopo di alleggerire le cosiddette rette Rsa diurne e il carico di cura dei familiari con il ricorso alle Rsa nei fine settimana. È anche previsto un utilizzo dei buoni e dei voucher.

Su questo qual è il parere del sindacato?

Dal punto di vista del finanziamento ci pare inadeguato, la presa in carico sembra assomigliare di più a un accompagnamento ai servizi che non a una vera assunzione di responsabilità da parte dell'ente pubblico. Inoltre sembra mirato su piccole comunità residenziali i cui costi competerebbero comunque ai co-

muni, oltre al fatto che non risolve le situazioni di chi non ha una famiglia alle spalle. In realtà il discorso sulle Rsa e sul loro ruolo futuro dovrebbe essere ulteriormente approfondito e poi vi è tutto il tema delle rette delle Rsa, dove

puntano a una 'retta sociale'. **Che ruolo viene dato ai Piani di zona?**

Dovrebbero essere le cabine di regia del sistema dei servizi, ma riteniamo che sia indispensabile – perché ciò avvenga – mettere in comune a livello distrettuale risorse e capacità, abbandonando ogni campanilismo. Pensiamo anche che regolamenti e tariffe dovrebbero avere una valenza di Asl e garantire l'accesso universale oltre che la gratuità per le fasce più deboli pensando a una gradualità della compartecipazione alla spesa basata sull'Isee. Quello che c'è di buono è che rispetto ai fondi avuti per il 2013, non sono previsti tagli come sarebbe potuto accadere per rispettare i termini imposti dalla spending review.

Quali sono i punti più delicati da affrontare?

Cure intermedie e sub-acute sono due temi su cui dovremo insistere. Ci sembra ci sia stata una sottovalutazione del problema, manca la definizione di protocolli di cura e presa in carico, dovremo insistere anche sui criteri di qualità del servizio: per i sub-acute questo deve rimanere in capo alle strutture ospedaliere perché non ci può essere un decadimento nella qualità delle cure per malati cronici, che spesso sono anche anziani.

E sul fondo per la non autosufficienza che novità ci sono?

Intanto non siamo in presenza della creazione di un Fondo per la non autosufficienza e questo, per noi, è un problema. Fermo restando i 70 milioni del Fondo regionale, le risorse del 2012 vengono confermate anche per il 2013 con un incremento di otto milioni.

Su questo tema le uniche risorse aggiuntive sono i 42 milioni derivanti dai trasferimenti nazionali. Vi è, poi, questa loro idea di creare un fondo per la famiglia con un fabbisogno di 330 milioni di euro. Possiamo dire che sarebbe positivo, poiché sarebbe anche il riconoscimento del fabbisogno, ma sarà difficile che tali risorse arrivino se non stornandole dalla sanità, applicando politiche di appropriatezza e migliorando la prevenzione con politiche di medicina attiva, tuttora molto debole nella nostra regione.

Come procederete?

Prima della pausa estiva sono previsti altri incontri con l'assessore e i suoi tecnici, ci sono punti su cui ancora si deve lavorare molto. Come sempre il nostro giudizio sarà di merito rispetto ai risultati raggiunti. ■ (E.A.)



Sulla casa forti divergenze con le politiche di Maroni

di Giancarlo Saccoman - segreteria Spi Lombardia

La crisi economica, sempre più drammatica, e l'incremento dei costi (prelievo fiscale, affitti e spese per i servizi) hanno portato al determinarsi di una vera e propria emergenza casa.

Il mercato degli affitti è praticamente scomparso o presenta prezzi proibitivi, come pure quello dell'acquisto delle case, che si aggiunge alla rarefazione dei mutui. Particolarmente a disagio sono gli anziani rimasti soli (per la morte del coniuge o l'uscita di casa dei figli) che si ritrovano una casa troppo grande e costosa per le loro disponibilità economiche, ma anche i giovani molto spesso con lavori fin troppo precari. Gli sfratti emessi per moro-

sità si sono decuplicati rispetto al 2001, ma decine di migliaia di famiglie sono già in lista d'attesa. Per questo il governo ha deciso finalmente di intervenire, escludendo il pignoramento della casa di proprietà usata come propria abitazione, ma resta il problema degli sfratti per morosità incolpevole dell'affitto e della mancanza di alloggi in affitto.

È sorto anche il problema della 'trappola dell'affitto', che riguarda quei ceti medi esclusi dai bandi pubblici (che hanno una soglia ridicolmente bassa, 4500 euro annui, che favorisce solo coloro che riescono ad occultare il proprio reddito) ma non in grado di accedere al

mercato dell'affitto (troppo caro o inesistente) o dell'acquisto (troppo caro e per mancanza di mutui). È perciò indispensabile aumentare l'offerta di alloggi pubblici e sociali a canoni sostenibili, anche con nuove costruzioni di edilizia pubblica e convenzionata attraverso la riqualificazione del patrimonio esistente e il recupero delle enormi aree dimesse, senza consumo di suolo agricolo, il sostegno al reddito delle famiglie più bisognose e la riforma dell'affitto. Sono questi i contenuti della campagna *La casa e l'abitare*, promossa dalla Cgil nazionale, ma anche della **vertenza aperta in Lombardia che, agli obiettivi nazio-**

nali, aggiunge anche la costituzione di un Fondo regionale per l'edilizia popolare (almeno 1% del bilancio regionale), la modifica della legge regionale 27/2009 e il Patto per la casa stipulato fra la Regione e le confederazioni, con il riordino e la riforma della Aler (riducendo costi, dirigenti e consigli di amministrazione). Nonostante l'asserita disponibilità Maroni, nonostante le infiltrazioni della n'drangheta nella gestione regionale dell'edilizia residenziale, si sta muovendo per l'accantonamento dell'Aler in un unico carrozzone regionale, strettamente controllato politicamente e lontano dalla ve-

rifica degli effettivi bisogni locali, e, contravvenendo al Patto regionale per la casa, ha convocato i sindacati assieme a una miriade di altre associazioni, rendendo impossibile qualsiasi trattativa e limitandosi a una semplice informazione sulle proprie intenzioni: **per questo le confederazioni regionali hanno deciso di non partecipare a tale sceneggiata, chiedendo invece l'apertura di un vero tavolo di trattativa, come previsto dal Patto, per affrontare i drammatici problemi abitativi che affliggono anche la nostra regione. In caso di risposte negative la nostra mobilitazione non potrà che intensificarsi.** ■

Assegno al Nucleo Familiare 1° Luglio 2013 - Giugno 2014

Il reddito di riferimento per il diritto è quello relativo al 2012

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'Assegno al nucleo familiare (Anf) sono state rivalutate in base alla variazione prezzi, dato Istat, intervenuta tra il 2011 e il 2012 e risultata pari al 3,0%.

I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di Anf, al mese di

luglio 2013 e fino alla verifica dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato sul Modello OBisM scaricato dall'Inps oppure indicato sull'estratto analitico Inpdap o su modelli analoghi di altri enti previdenziali.

L'eventuale variazione dell'importo a partire da luglio

2013 sarà comunicata entro fine anno a seguito della verifica sui Red 2013, relativi ai redditi 2012.

Gli istituti dopo la verifica sui solleciti Red opereranno anche i conguagli per il periodo gennaio-giugno 2013 con riferimento al reddito 2011.

I pensionati, che nel corso

dell'anno avranno variazioni dei componenti il nucleo familiare e/o a seguito di riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sull'importo, devono darne comunicazione all'istituto previdenziale.

Hanno diritto agli Anf i pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2012 o anni precedenti (per variazione reddito) e i soggetti titolari di pensione di reversibilità e inabili con reddito non superiore a euro 30.894,31 (escluso l'assegno d'accompagnamento).

Per beneficiare del diritto devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale (Inps, Inpdap o altri istituti erogatori di pensione), anche attraverso il Patronato Inca.

Riportiamo la tabella esemplificativa per nuclei familiari in cui siano presenti entrambi i coniugi senza figli. Nei casi di diversa composizione del nucleo familiare la verifica dell'importo spettante potrà essere eseguita accedendo al nostro sito www.spicgillombardia.it o presso le nostre sedi o le sedi del patronato. ■

Bustone invio ritardato

Con molto ritardo rispetto alla consueta scadenza, e in assenza di precise indicazioni e motivazioni, l'Inps sta inviando in questi giorni il "bustone" con le richieste di dichiarazione reddituale per i titolari di trattamenti pensionistici legati al reddito e i modelli relativi ai titolari di prestazioni assistenziali. Secondo le diverse situazioni, il plico contiene i seguenti documenti: modello Red, integrazione Red 2010 (campagna 2011), i modelli di dichiarazione per i titolari di prestazioni assistenziali, il modello per l'indennità di frequenza. Per la prima volta nel bustone è contenuto anche il modello 503 AUT indirizzato ai titolari di assegno ordinario di invalidità che devono dichiarare i redditi da attività autonoma.

L'Inps nelle comunicazioni contenute nel bustone indica che i modelli di accertamento dei requisiti per le prestazioni assistenziali devono essere restituiti entro il **30 giugno** mentre per i modelli Red il termine è fissato al **31 luglio**;

Nei casi di sollecito di integrazione reddituale relative al 2010 la dichiarazione deve essere invece fatta entro sessanta giorni dalla data di ricezione della lettera.

Sono interessati i titolari di trattamenti corrisposti da Inps, ex Enpals ed ex Ipost. Non sono interessati alla richiesta i pensionati pubblici dell'ex Inpdap in quanto l'istituto continuerà ad avvalersi esclusivamente del collegamento con l'Agenzia delle entrate per le proprie verifiche ed elaborazioni.

Purtroppo il ritardo dell'Inps e i tempi stretti indicati nelle lettere causerà forti disagi ai pensionati, che si devono recare nelle sedi dei Caaf una seconda volta.

Per queste ragioni i sindacati dei pensionati, congiuntamente ai patronati e ai Caf, hanno chiesto all'Inps di **unificare le scadenze e di spostarle al prossimo 30 settembre**. In attesa della risposta dell'Istituto sia le strutture dei CAF che il sindacato dei pensionati nel territorio sono a disposizione per adempiere a questa scadenza. ■

Pagina a cura di
Giambattista Ricci

Nuclei familiari(*) senza figli (in cui non siano presenti componenti inabili)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo

Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2013

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre
fino a 13.418,75	46,48	82,63	118,79	154,94	191,09	227,24	
13.418,76 - 16.772,71	36,15	72,30	103,29	144,61	185,92	216,91	
16.772,72 - 20.126,65	25,82	56,81	87,80	129,11	180,76	206,58	
20.126,66 - 23.479,30	10,33	41,32	72,30	113,62	170,43	196,25	
23.479,31 - 26.832,59	-	25,82	56,81	103,29	165,27	185,92	
26.832,60 - 30.187,19	-	10,33	41,32	87,80	154,94	175,60	
30.187,20 - 33.540,49	-	-	25,82	61,97	139,44	160,10	
33.540,50 - 36.893,13	-	-	10,33	36,15	123,95	144,61	
36.893,14 - 40.245,76	-	-	-	10,33	108,46	134,28	
40.245,77 - 43.599,71	-	-	-	-	51,65	118,79	
43.599,72 - 46.953,68	-	-	-	-	-	51,65	

A proposito di Imu

di Alessandra Taddei - Caaf Cgil Lombardia

Il Governo con decreto legge 54 del 2013 ha modificato le modalità di pagamento dell'Imu e ha previsto lo slittamento del pagamento della prima rata per l'abitazione principale non di lusso al mese di settembre.

Le categorie interessate al rinvio sono quelle diverse da A1 - A8 - A9, sono altresì esclusi dal pagamento della prima rata le unità immobiliari appartenenti alle cooperative a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari e le relative pertinenze. Sono coinvolti in questo rinvio del pagamento della prima rata anche i terreni agricoli e i fabbricati rurali. Si sottolinea che lo slittamento del pagamento della prima rata può divenire definitivo, quindi per queste categorie di immobili potrebbe divenire definitivo il non pagamento dell'impo-

sta, se il governo riesce ad effettuare la riforma della disciplina dell'imposizione fiscale del patrimonio immobiliare entro il 31 agosto del 2013, se questa ipotesi non dovesse concretizzarsi i cittadini saranno tenuti al versamento della prima rata

entro il 16 settembre.

I cittadini interessati da questa riforma quindi dovranno attendere la fine del mese di agosto per conoscere le decisioni del governo in merito a questo aspetto di modifica fiscale. Il Caaf Cgil Lombardia comunque è sempre in

grado di rispondere a quesiti e risolvere dubbi che possono sorgere su questo argomento.

Per tutti i possessori di immobili diversi da quelli sopra citati, comprese quindi le aree edificabili, l'imposta segue le regole ordinarie e quindi la prima rata, il cui pagamento è scaduto il 17 giugno, è stata calcolata tenendo conto delle aliquote approvate dal comune sul quale è ubicato l'immobile per l'anno 2012.

Il saldo dell'Imu che dovrà essere versato entro il 17 dicembre 2013 sarà calcolato tenendo conto di quanto deliberato e pubblicato sul sito dell'A.E. dai singoli comuni. Allo stato attuale non è possibile ipotizzare come si comporteranno gli amministratori locali in merito alla misura delle aliquote che interesseranno sia gli immobili che le aree edificabili. ■



Giochi di Liberet  2013 si punta sulla coesione sociale

Appuntamento all'Aprica dal 10 al 13 settembre

“Questa 19^a edizione dei Giochi di Liberet  sar  un vero e proprio evento dedicato alla coesione sociale”, esordisce cos  **Carlo Poggi**, responsabile dell'area Benessere Spi Lombardia nel presentare l'edizione regionale del 2013, che si terr  all'Aprica dal 10 al 13 settembre.

“Sono gi  tre anni – continua Poggi – che i progetti di coesione sociale trovano spazio nei Giochi in singole gare come la pesca e le bocce e il concerto organizzato l'anno scorso, quest'anno ci siamo posti l'obiettivo di integrare ancora di pi  la presenza di persone diversamente abili, che saranno circa una quarantina, all'interno della nostra manifestazione. Il percorso   stato preparato nei mesi scorsi con la partecipazione attiva delle associazioni con cui abbiamo finora lavorato: la Cooperativa Bu-

caneve di Castel Goffredo (Mn), la Scuola d'Arte Bergognone di Lodi, Ge.Di della Valle Seriana e la Fondazione Sacra Famiglia di Cocquio Trivisago (Va).”

Confermate, dunque, le gare di pesca e di bocce in cosa altro vedremo impegnati i giovani diversamente abili?

Ci sar  un laboratorio per la lavorazione della cartapesta organizzato con la Cooperativa Bucaneve, che sar  aperto a tutti i partecipanti e dove saranno gli stessi ragazzi a insegnare come si fanno questi lavori. Poi dalla Valle Seriana arriver  il complesso *Gli incredibili*, composto da dieci ragazzi disabili e dai loro maestri di musica con cui hanno composto sia i brani e che le musiche che li accompagnano e che costituiscono il loro originale programma intitolato *I girasoli*. Altro appuntamento sar  quello del

venerdi mattina quando verranno lette da Mauro Marchesotti e Luigi Binda le poesie e i racconti finalisti, mentre su uno schermo si vedranno le immagini scelte dai ragazzi di Mantova e della Valle Seriana, mentre altri due ragazzi di Lodi animeranno la scena: Marco Giovanni dipinger  dal vivo stando in piedi su una scala mentre Annibale, suo compagno,

terr  la scala. Non solo, i ragazzi stanno anche lavorando su una loro idea, una sorta di scultura che rappresenta un libro ... ma altro non posso dirvi proprio perch    un qualcosa che si sta creando in questi giorni!

Questo sar  il secondo anno che i Giochi si tengono all'Aprica, avete pensato a dei cambiamenti?

S , conoscendo meglio il po-

sto abbiamo cercato di migliorare ancora le nostre attivit . Per quanto riguarda le carte aperte a tutti, accanto alle gare di **Briscola**, viene riconfermato il **Burraco** e per la prima volta ci sar  un torneo di **Scala Quaranta**. Sono confermati il **Tennis** e le **Bocce** cos  come le gare di **Ballo**, come ogni anno anche quest'anno si baller  tutte le sere e ogni sera, questa   una novit , sar  allietata da una sorpresa. Poi ci saranno le classiche mostre con i **Quadri** selezionati per le finali, le **Fotografie**, i **Racconti** e le **Poesie**. Tra le varie iniziative di intrattenimento, oltre alle gite, avremo anche la proiezione di filmati, ma non dico altro, vi lascio nella curiosit ! A tutti i vincitori verr  dato il diploma di partecipazione e l'ormai immancabile borsa offerta dagli amici dei Giochi. ■ (E.A.)



Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2013

RODI (Grecia)

Eden Village Myrina Beach
Dal 22 settembre al 13 ottobre
Euro 1150*

CALABRIA (Soverato)

Nausicaa Village
Dal 26 agosto al 9 settembre
Euro 1120*

TURCHIA

Iclub Salima
Dal 16 settembre al 7 ottobre
Euro 1225*

Settimana dell'iscritto SPI

SIRACUSA
Arenella Hotel Resort****
all inclusive
Dal 24 settembre al 1 ottobre
Euro 670*



Euro 575*
iscritti SPI - CGIL Lombardia



VAMOS A BAILAR 3^a edizione

PESARO
Hotel Rossini****
Dal 13 al 20 ottobre
Euro 460*

Scuola di ballo con la maestra LUANA

Tutte le sere **MUSICA DAL VIVO** con l'orchestra "Luca&Allison"



UZBEKISTAN

Tour classico
Dal 20 al 27 settembre
Euro 1430* + tasse

INDIA DEL NORD

Dal 3 al 13 ottobre
Euro 1750* + tasse

ISCHIA

Hotel Gran Paradiso****
Dal 13 al 27 ottobre
Euro 795*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)
SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio
Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate
ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie pi  dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi
auser
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

I ticket pesano più dell'Imu

Giovanna Carrara – Segreteria Spi Brescia

Gli anziani sono più preoccupati per i ticket sanitari che per l'Imu. Questo emerge dalle discussioni di chi prende la parola nelle assemblee promosse dallo Spi nelle leghe comunali del comprensorio di Brescia. C'è chi, per preparare la documentazione per la dichiarazione dei redditi, ha fatto la somma degli scontrini della farmacia e delle spese mediche arrivando a cifre di centinaia e anche migliaia di euro nel 2012. Colpa del superticket della finanziaria 2011 sull'assistenza specialistica, che in Lombardia – per scelte della giunta Formigoni – ha portato il ticket massimo da 36 a 66 euro.

Per gli anziani, anche esenti per la specialistica, pesa moltissimo la spesa farmaceutica perché rimane fermo a livelli troppo bassi – dal 2004 – il limite di reddito per l'esenzione dal ticket. Inoltre, molti farmaci di uso necessario per patologie tipiche della vecchiaia sono a totale pagamento in quanto classificati di fascia C; oppure si deve pagare una differenza tra il prezzo del farmaco generico a più basso costo rimborsato dal Ssn e il prezzo del farmaco disponibile o prescritto dal medico. In quest'ultimo caso, poiché le case farmaceutiche non allineano i prezzi al prontuario di rimborso del servizio sanitario nazionale, anche gli esenti pagano.

Un recente studio dell'agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali dimostra che l'introduzione del superticket ha comportato una forte riduzione delle prestazioni richieste, soprattutto per i non esenti, creando disuguaglianza nell'accesso alle cure e nello stesso tempo facendo mancare entrate al sistema sanitario pubblico. L'impatto della spesa sanitaria a carico dei cittadini è sempre più pesante, una tassa sulla salute iniqua e insostenibile per i redditi di lavoratori e pensionati.

Ora si pone con urgenza una duplice necessità: evitare l'ulteriore taglio di due miliardi alla sanità previsto dal gennaio 2014 dai precedenti governi e rivedere il sistema della compartecipazione alla spesa a partire dalla cancellazione del superticket. ■

I 90 anni di Giacomelli

Lo Spi ha voluto esprimere a **Libero Giacomelli**, attraverso un'iniziativa pubblica in occasione del suo novantesimo compleanno, il riconoscimento per l'impegno a favore della partecipazione democratica che ha contraddistinto tutta la sua esistenza. Quella di Libero è una vita di lavoro e passione: per il sociale, per la politica, per il proprio paese. Cresciuto in una famiglia attiva politicamente che subì, durante la guerra, pesantissime ritorsioni per l'impegno antifascista, divenne un esponente di spicco della Resistenza in Alta Val Trompia nelle Brigate Garibaldi. Fu il primo sindaco di Bovegno dopo la Liberazione rappresentando un punto di riferimento importante per la comunità. Per anni è stato Presidente della Casa di Riposo San Giovanni e attivo collaboratore dello Spi. ■



Molti pensionati e molte pensionate hanno preso parte alla manifestazione **Lavoro è democrazia** di Cgil, Cisl e Uil, svoltasi a Roma sabato 22 giugno. ■

Home Care Premium

Progetto per adulti e anziani non autosufficienti



I comuni di Brescia, Collebeato e dell'ambito Azienda territoriale per i Servizi alla persona Valle Camonica hanno aderito all'iniziativa **Home Care Premium** dell'**Inps Gestione Dipendenti Pubblici (ex Inpdap)** che finanzia progetti innovativi e sperimentali di assistenza domiciliare. Gli interventi sono rivolti ai dipendenti o pensionati della pubblica amministrazione, ai loro coniugi e familiari in linea diretta, compresi i superstiti, in condizione di non autosufficienza, in relazione al fabbisogno di assistenza e alla capacità economica. I beneficiari potranno usufruire per dodici mesi di prestazioni socio assistenziali consistenti nell'erogazione di servizi e/o contributi che saranno finanziati con le risorse del fondo sociale Inps Gdp costituito dalla contribuzione di

dipendenti e pensionati pubblici.

Le domande di assistenza possono essere trasmesse – esclusivamente in via telematica attraverso il portale www.inpdap.gov.it – entro le ore 12 del 30 settembre p.v. e saranno ammesse, entro i limiti del fondo, secondo l'ordine cronologico di presentazione.

Per informazioni e assistenza per l'invio della domanda è possibile rivolgersi a:

- sportello sociale anziani del Comune di Brescia, p.zza Repubblica 2 - tel. 030 2977611/612 (per l'ambito Brescia - Collebeato)

- Azienda territoriale per i Servizi alla persona Valle Camonica, tel. 0364/22693 o alle assistenti sociali dei 42 Comuni dello stesso ambito

- Inps gestione dipendenti pubblici (ex Inpdap) di Brescia, tel. 030 3848611

Per l'inoltro della domanda è indispensabile l'attestazione Isee in corso di validità riferita al nucleo familiare cui appartiene la persona non autosufficiente (servizio gratuito Caaf Cgil).

I richiedenti/beneficiari diversi dal dipendente/pensionato (coniuge, familiare di primo grado, tutore, amministratore di sostegno) devono preventivamente presentare domanda di iscrizione nella banca dati Inps (informazioni e modulistica nel sito www.inpdap.gov.it e presso le sedi Spi Cgil di Brescia e Darfo Boario Terme). ■ (G.C.)

Il saluto a Riccardo Faccio

Con la morte di **Riccardo Faccio** lo Spi saluta un compagno che ha costruito un pezzo di storia della nostra organizzazione. Da sempre impegnato nella Cgil, Faccio ha avuto un ruolo centrale nella realtà di Montichiari dove ha partecipato con passione alla vita pubblica, promuovendo iniziative volte a valorizzare la partecipazione dei cittadini, la solidarietà e la memoria storica. Un grosso contributo lo ha dato anche allo Spi impegnandosi nei servizi, nella difesa della diritto alla salute, con particolare attenzione ai bisogni delle persone anziane. "Con Riccardo Faccio – ha ricordato Marco Fenaroli – perdiamo un altro pezzo della sapienza che ha portato in Italia sicurezza democratica e benessere sociale. Questi beni, sempre in discussione, restano qui, ce li lascia insieme alla sua voce bassa e ammonitrice. A ognuno di noi spetta il compito di farli durare e fruttare". ■

Sfogliando le carte

a cura dell'Archivio storico Bigio Savoldi e Livia Bottardi Milani

Per una storia del sindacato in Europa – titola così il testo curato da Maurizio Antonioli ed edito nel 2012 da Bruno Mondadori che è stato presentato presso la libreria Rinascente, a Brescia, lo scorso 17 giugno.

Un lavoro nato dal contributo dei maggiori esperti di storiografia sindacale che ripercorre, in un percorso inedito, gli sviluppi del sindacato in Europa.

Attraverso la storia delle organizzazioni si delineano i diversi modelli di sindacato che il testo mette a confronto proponendo, in particolare, un'attenta comparazione tra i casi francese, tedesco, inglese e spagnolo.

Lo studio segnala un'importante controtendenza rispetto ad alcuni orientamenti recenti che, anche nel mondo accademico, hanno teso a trascurare la storia sindacale.

La marginalizzazione dello studio della storia del lavoro, come è stato sottolineato da più voci in occasione della presentazione del testo, è frutto di un'impostazione culturale che marginalizza il lavoro stesso.

Una storia da rimettere al centro, dunque, anche in chiave europea, come tratto di un passato che, pur con specificità, accomuna i Paesi del Vecchio continente nei percorsi di emancipazione.

Il libro è disponibile presso la biblioteca dell'Archivio storico. ■



A Chiari la nuova sede Spi

Sabato 1 giugno 2013 è stata inaugurata la nuova sede sindacale Spi di Chiari. Un investimento positivo non solo per il nostro insediamento, ma anche come contributo alla comunità e alla democrazia, in cui possono vivere i valori della Cgil, solidarietà, libertà, uguaglianza nei diritti e non discriminazione. L'inaugurazione della nuova sede è stata anche l'occasione per ricordare in modo particolare Anna Maria Venere, Bernardelli Mario e Zatti Giuseppe, partigiani



di Chiari, Dolores Abbiati, storica dirigente sindacale nel settore tessile, Roberto Maurelli, Giuseppe Goffi e Graziosa Monfardini, che insieme a tante e tanti altri hanno contribuito alla cre-



scita del nostro sindacato. La nuova sede si trova in via Cortezzano 15, è aperta dal lunedì al venerdì e sono attivi numerosi servizi. Per informazioni telefonate allo 030/7000585. ■

Primus è Cavaliere!

"Il Presidente della Repubblica in considerazione di particolari benemeritenze; su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri; sentita la Giunta dell'Ordine Al merito della Repubblica Italiana; con decreto...ha conferito l'onoreficienza di Cavaliere al Sig. Pacifico Primus". Lo si legge nell'attestato che riconosce a **Pacifico Primus** il titolo di Cavaliere. Pacifico, nato nel 1928 in provincia di Novara, e cresciuto a Brescia ha dedicato una vita all'impegno civile, politico e sindacale. Entrato nel mondo del lavoro nel 1942, nel pieno del conflitto mondiale, diviene militante della Cgil e del Partito comunista. Con la pensione diventa attivista dello Spi e si dedica al volontariato assistenziale ricevendo, nel 2003, il premio Foppoli per l'impegno sociale e sindacale. Una storia specchio di un'epoca nella quale, per molti, l'impegno politico e sindacale furono elementi centrali dell'esistenza. Impegno che, negli anni dell'emancipazione della società e dei lavoratori, costò moltissimo in termini di sacrifici personali. Un'onoreficienza, dunque, fuori da schemi e retorica. Al compagno Pacifico Primus le congratulazioni della redazione di *Spi Insieme!* ■

Coordinamento donne, nuova responsabile

Antonella Gallazzi è stata eletta lo scorso 31 maggio responsabile del Coordinamento donne Spi Brescia. Sono molte le questioni che si dovranno affrontare nei prossimi mesi: dalla crescente violenza sulle donne alla crisi che aggrava le condizioni di disuguaglianza tra i generi, cresce il bisogno di promuovere una cultura fondata sulla parità di diritti e di favorire un più avanzato modello di welfare. Ringraziando la coordinatrice uscente Ida Arici per le attività svolte, facciamo alla nuova responsabile i migliori auguri di buon lavoro. ■

Aspettando l'autunno...

Da settembre ancora al cinema

Si è conclusa il 30 maggio con *Viva l'Italia* la quattordicesima edizione della **rassegna cinematografica primaverile Anziane e anziani al cinema**, organizzata dai sindacati dei pensionati Spi, Fnp, Uilp della città di Brescia, in collaborazione con l'associazione culturale Detour e con il patrocinio del Comune. La rassegna ha riscosso successo tra i molti pensionati che hanno potuto godere gratuitamente della visione di film italiani e stranieri di qualità.

Un'iniziativa apprezzata che permette di conciliare la promozione della cultura con la piacevolezza dell'incontro e della socializzazione.

Anziane e anziani al cinema riprenderà con una sezione autunnale **giovedì 26 settembre**, al Cinema Nuovo Eden di via Nino Bixio con *Re della terra selvaggia* di Benh Zeitlin e proseguirà al Cinema Colonna di via Chiusure 79/C nei pomeriggi del 3, 10 17 e 24 ottobre. ■



BRESCIA
Via Rieti, 4
Tel. 030.3545278
Fax 030.3469941

DARFO B.T.
Via Ghislandi, 21
Tel 0364 531905
Fax 0364 527937

Direttore sanitario: Dr. Rigamonti Fabrizio
Ordine di Brescia n.: 455

DENTALCOOP®
PER LA TUA SALUTE DENTALE

Le nostre convenzioni

L'attenzione per i nostri pazienti si manifesta anche con le convenzioni che danno diritto a particolari vantaggi. Poiché le convenzioni possono variare con frequenza, vi invitiamo a informarvi nella sezione apposita sul nostro sito internet www.dentalcoop.it o chiamando i nostri numeri.



Alcuni esempi di prezzi convenzionati

1	Impianto	€ 770,00
2	Corona ceramica	€ 395,00
3	Otturazione 1° classe amalg.	€ 40,00
4	Estrazione semplice	€ 30,00
5	RX panoramica	€ 30,00
6	Detartasi (pulizia)	€ 40,00
7	Protesi mobile	€ 800,00
8	Mini impianto per overdent.	€ 400,00
9	Ortodonzia fissa. ad arcata per anno	€ 1800,00



Vacanze & Turismo

Proposte 2013

Sicilia
Blu hotel Portorosa
dal 20 al 27 settembre
Euro 690
Per gli iscritti Spi Cgil
Euro 590

Pesaro
• Hotel Caravelle
dal 25 agosto
all'8 settembre
Euro 855
• Hotel Embassy
dall'1 al 5 settembre
Euro 700

Finale Ligure
Hotel Rio
dall'8 al 22 settembre
Euro 715

Speciale Ischia
dal 3 al 17 novembre
Euro 490



Chiedi i programmi dettagliati nella tua lega Spi o direttamente in Agenzia:

Etlisind-Brescia
Via F.lli Folonari, 18
20125 Brescia
Tel. 030 3729258
Fax 030 3729259
agenziabrescia@etlisind.it

Speciale 3 settimane!

Samos
Eden Village Sirenes
dal 15 settembre
al 6 ottobre
Euro 1.200

Marsa Alam
• Hotel Caravelle
dal 9 al 30 novembre
Euro 1.145

